

sospensiva fatta dall'onorevole Cavallini, mercè la quale la Camera sospende il suo voto sull'elezione di cui si tratta, finchè non abbia pronunziato il suo giudizio sulle due elezioni soggette ad inchiesta dei deputati Ollandini e Caboni.

**VALERIO.** Vorrei mettere la Camera in guardia dalle conseguenze a cui dovrebbe trarci il nostro voto, qualora fosse ammessa la questione sospensiva.

Poniamo che venissero ad esservi ancora otto o dieci collegi vacanti: in tutti questi collegi possono essere nominati altrettanti impiegati, e tutte queste elezioni dovrebbero essere tutte sospese finchè fosse compiuta l'inchiesta.

Veda la Camera a quale assurdo la condurrebbe il suo voto approvando la sospensione.

**CHIÒ.** Basteranno poche parole per dimostrare che l'osservazione del preopinante non ha fondamento alcuno, perchè due soli sono i deputati della categoria degli impiegati, eletti il 15 novembre, soggetti ad inchiesta. Ammettiamo che tutte e due le loro elezioni siano annullate; ebbene allora fra i deputati eletti il 15 novembre, 50 rimarrebbero, ed ai medesimi verrebbe aggiunto quello eletto il 3 febbraio che compirebbe il numero di 51. Quindi non può stare l'osservazione dell'onorevole Valerio che, qualora nel corso di questo mese venissero convocati altri collegi, e questi nominassero a deputati altri impiegati, queste elezioni dovessero rimanere sospese.

Evidentemente tutte le elezioni di deputati impiegati che avranno luogo dopo il tre febbraio sono nulle, perchè, ammesso anche il caso che tutte e due le elezioni che trovansi sotto inchiesta venissero annullate, egli è dimostrato che coll'elezione dell'onorevole Siotto-Pintor il numero dei deputati impiegati sarebbe compiuto.

**VALERIO.** Una parola sola.

Mantengo la supposizione fatta e ne espongo un'altra. Se nelle elezioni che ebbero luogo il 3 febbraio, le quali, se non erro, erano dodici, dodici impiegati fossero stati eletti, tutti dovevano essere sospesi, e la loro sospensione durare finchè l'inchiesta fosse terminata. Questa è un'altra conseguenza assurda cui avrebbe potuto condurci la deliberazione che ora si chiede alla Camera.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta del deputato Cavallini nei seguenti termini:

« La Camera sospende il suo voto sulla elezione di cui si tratta finchè non abbia pronunziato il suo giudizio sulle due elezioni soggette ad inchiesta dei deputati Ollandini e Caboni. »

(La Camera approva.)

La parola spetta all'onorevole Mollard per riferire sulla elezione del collegio di Borgo San Dalmazzo.

**MOLLARD, relatore.** Election du collège de Borgo San Dalmazzo. Dans ce collège sont inscrits 361 électeurs; 286 ont pris part au dernier scrutin: la moitié nécessaire pour valider une élection est conséquemment de 143.

Dans les quatre sections qui composent ce collège, monsieur Michelini J.-B. a obtenu votes 151, et mon-

sieur Edouard Castelmagno 118; 17 votes qui n'ont été attribués ni à l'un ni à l'autre de ces candidats forment avec les précédents précisément le total de 286.

Dans cet état monsieur Michelini a été proclamé député. Toutefois il est essentiel, sous ce rapport, de faire les observations suivantes.

Ces 17 votes ont été répartis par les bureaux des diverses sections et à la majorité de trois voix contre deux de la manière suivante:

1° A. M. Demoni Edordo Castelmagno, vote 1; 2° Al conte Castelmagne, 1; 3° All'avvocato Michelini 1; 4° Voto nullo, 1; 5° All'avvocato Meineri, 1; 6° Vote blanc, 1.

Ont été joints aux pièces comme douteux et sans décision des bulletins ainsi conçus:

7° Il signor conte Edarda di Castelmagn, 1; 8° Il conte Edoardo di Castelma, 1; 9° Il signor conto Eduardo Castello-Magno, 1; 10. Conte di Eduardo Castelmagna, 1; 11. Li sinor cont Doardi di Castelma, 1; 12. Il conte Edordi Castelmagno, 1; 13. Signo conto Edovard Castelmano, 1; 14. Conte Castelmagno, 1; 15. Eduardo cunte Castelmagno, 1; 16. Conte Giovanni Battista Micheli, 1; 17. Il signor conte Giovanni Batata Michelini, 1.

En outre on trouve jointe au verbal de la seconde section une protestation pour infirmer 21 bulletins attribués à monsieur Michelini par le motif qu'ils ne porteraient pas une désignation suffisante. Ces bulletins déposés sont ainsi conçus:

*Conte Michellini* ou *Conte Michelini di Centalo*, avec quelques incorrections d'écriture. Et l'on ajoute qu'il existe deux comtes Michelini éligibles, le père et le fils: ce fait paraît constant.

Enfin le même verbal porte une semblable protestation contre quatre bulletins attribués à monsieur Castelmagno et portant seulement *Conte di Castelmagno*. On a supposé qu'il y avait deux comtes de Castelmagno, mais ce fait n'est pas constant.

Le bureau de la seconde section a rejeté ces deux protestations à la majorité de trois contre deux, par le motif que les deux candidats mentionnés étaient posés en cette qualité bien connue des électeurs que l'on ne peut soupçonner avoir voulu porter leurs votes sur d'autres personnes.

Dans cet état de choses la Chambre étant appelée à apprécier et à juger ces décisions, et le premier bureau à donner son avis préalable, celui-ci aurait fait les considérations suivantes.

La loi qui prononce la nullité des bulletins qui ne contiennent pas une désignation suffisante de la personne, laisse aux juges d'une telle question une grande latitude pour la résoudre, latitude toutefois qui, comme dans toutes les questions semblables, a ses limites dans les règles générales du droit et de la saine raison.

Or, suivant ces règles, en cas de doute il faut toujours interpréter un acte de manière à le maintenir plutôt que de l'annuler, parce qu'alors le simple bon sens refuse de croire qu'un homme sérieux appelé à faire un acte sérieux ait voulu faire un acte inutile. Ainsi quand